



AZIONE
CATTOLICA
ITALIANA

Consiglio Diocesano di Brescia

Azione Cattolica **dei Ragazzi**
diocesi di Brescia



L'ACR è... IN CERCA D'AUTORE

INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ 2012-2013

LEGAMI APERTI

Introduzione

La XIV Assemblea Diocesana ha lasciato due compiti chiari per il cammino di giovani e adulti e, su indicazione del Consiglio Diocesano, anche per l'ACR a partire dall'anno associativo 2012/2013: da un lato attivarsi in modo deciso per "contribuire ad una nuova costruzione della città e della civiltà", dall'altro un rinnovo della "centralità della scelta missionaria quale elemento caratterizzante il cammino associativo dell'Azione Cattolica".

Anche l'ACR dunque vuole impegnarsi in questa sfida inserendo nel proprio programma annuale una proposta "innovativa" per l'iniziativa di solidarietà, sia per il tema affrontato che per lo stile e la modalità con cui costruire il percorso.

L'iniziativa per i ragazzi quindi si pone in continuità con la proposta indirizzata ai giovani e agli adulti, della quale fa propri i criteri essenziali: in particolare un'iniziativa di solidarietà destinata a bisogni vicini, sul territorio, che permetta un coinvolgimento concreto delle associazioni parrocchiali, con il preciso intento di spingerle più concretamente a sviluppare atteggiamenti missionari, ad essere stimolo alla comunità cristiana.

Anche i ragazzi possono essere protagonisti creando occasioni di incontro e confronto tra coetanei nel vicinato, nella parrocchia, nel paese; possono riscoprire il proprio paese come luogo di prossimità nel quale sia possibile instaurare relazioni significative che nascono dalla conoscenza reciproca, dallo scambio di esperienze e dalla condivisione di progetti e servizi presenti nel territorio.

acr@acbrescia.it

Azione Cattolica Italiana - Brescia

Via Tosio, 1 - 25121 - Brescia - Tel. 030.40102 - info@acbrescia.it - www.acbrescia.it



LA PROPOSTA

Integrandosi nella proposta unitaria, anche il progetto che fa crescere i ragazzi nella solidarietà e nella missionarietà deve essere ideato e mediato in ogni singola parrocchia, di concerto con i giovani e gli adulti della stessa. Ogni singola associazione parrocchiale deve quindi attivare un proprio progetto per l'Iniziativa di Solidarietà.

Di seguito proponiamo un esempio che, a livello diocesano, si mette in continuità con il progetto "Legami Aperti" portato avanti da giovani e adulti.

OBIETTIVO: i bambini e i ragazzi sono chiamati a essere protagonisti nella scelta missionaria della nostra associazione diocesana, perché possano scoprire, nel dono della propria vita, la bellezza della loro vocazione di piccoli chiamati a mettere al centro della propria storia Gesù e ad imparare a vivere come Lui, a casa, a scuola, nel tempo libero.

MODALITÀ: i ragazzi sono quotidianamente inseriti in un contesto sociale nel quale incontrano coetanei di culture, religioni, usi, costumi e bisogni differenti. Da ciò, i bambini e ragazzi si lasciano provocare e si impegnano concretamente, mettendosi al servizio di chi vive accanto a loro, come veri testimoni di Gesù Cristo.

	OBIETTIVO	MODALITÀ
1° PASSO	Leggere e conoscere la realtà territoriale in cui vivono i ragazzi	<p>Gli educatori aiutano il gruppo a individuare i ragazzi che conoscono e vivono esperienze differenti dalle loro (provenienza, religione, disabilità, bisogni...) e ad indicare i luoghi e gli ambienti in cui li frequentano.</p> <p>Si può iniziare la riflessione chiedendo ai bambini del gruppo 6/8 di presentarsi per evidenziarne le diversità (anno e luogo di nascita, famiglia di provenienza...); si chiedono poi se conoscono coetanei che non frequentano l'ACR, l'oratorio, la parrocchia, la scuola, partendo dal gruppo ACR e allargando il cerchio sempre più.</p> <p>I ragazzi 9/11 possono iniziare la "mappatura" dai coetanei che incontrano nei gruppi sportivi/ricreativi, al gruppo ACR, nel tempo libero, al parco...</p> <p>I ragazzi 12/14 possono anche approfondire la ricerca facendosi aiutare ad es. da associazioni o enti che già dispongono di dati e contatti con le persone (compagni di classe, ufficio anagrafe/sito del comune...)</p>



	OBIETTIVO	MODALITÀ
2° PASSO	Maturare atteggiamenti positivi di integrazione.	<p>Dopo aver "mappato" la realtà dei ragazzi, gli educatori riflettono con loro sul concetto di diversità grazie al quale possiamo definire la nostra identità. Scoprono così che la diversità non è un limite ma una ricchezza da condividere.</p> <p>A fronte di questo i ragazzi e i bambini si interrogano sulle dinamiche relazionali che si instaurano, facendo emergere aspetti positivi e difficoltà, per giungere a maturare atteggiamenti positivi di integrazione reciproca.</p> <p>I bambini 6/8 ripercorrono le caratteristiche con cui si sono presentati e scoprono la loro unicità (sono unico perché sono nato a... da papà... e mamma... il..., ecc.). I ragazzi 9/11 e i 12/14 ripartendo dalla riflessione sulla realtà territoriale scoprono l'unicità di ciascuno.</p> <p>Successivamente ogni gruppo di bambini e ragazzi comprende che, poiché ciascuno è unico, può relazionarsi con l'unicità di tutti e matura atteggiamenti improntati al rispetto reciproco.</p>
3° PASSO	Creare occasioni di condivisione in un clima di festa.	I gruppi invitano i bambini e ragazzi coetanei identificati nella riflessione (proprio quelli con i quali vanno a scuola, giocano a calcio, incontrano al parco...) ad uno o più incontri ACR opportunamente preparati dagli educatori, nei quali conoscersi e condividere concretamente alcune esperienze, ad es di gioco e di festa.

I tre passi seguono il ritmo tipico dell'itinerario di carità (studio – animazione – servizio) e possono integrarsi nel cammino dell'Iniziativa Annuale a fronte di una seria programmazione e di un confronto con i giovani e gli adulti dell'associazione parrocchiale.

N.B.: Questa proposta non vuole essere esaustiva in tutti i particolari e neppure limitata nel tempo; è invece un punto di partenza perché anche i ragazzi attivino/proseguano con i coetanei e con tutta l'associazione parrocchiale l'impegno missionario.